

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

**Emiliano Ereddia****Il settimo cerchio**

*Il Saggiatore, 528 pagine, 22 euro*



Avete presente uno di quei fumetti belli, impegnativi, pensati e scritti per dei lettori adulti? Bene: ora provate a raccontarlo solo con le parole, senza usare immagini, però stando attenti a trasmettere la stessa vivacità che avete trovato nelle tavole.

*Il settimo cerchio*, l'ultimo romanzo del siciliano Emiliano Ereddia, è un po' così: una sorta d'incrocio tra fumetto violento e film di fantascienza. Racconta il viaggio di Sparta, un soldato e mercenario dipendente dalla droga che, con una taglia sulla testa, deve attraversare un'Italia distrutta e desolata per riuscire a raggiungere, se non una casa, almeno un posto di relativa serenità.

Non è, insomma, un libro qualsiasi. Ma *Il settimo cerchio* è un ottimo romanzo, frutto di una fantasia non comune e di una perseveranza che solo chi è capace di elaborare cinquecento pagine di pura invenzione senza mai perdere il filo può possedere. È scritto così bene che coinvolge anche chi di solito non si lascia facilmente trascinare dentro una storia che esiste solo nelle pagine di un libro (ne ho le prove). Ma ora quanto dovremo aspettare per il film? ◆

## Irlanda

## I libri della libertà

**L'Irlanda è una piccola isola ma ha sfornato Nobel per la letteratura e vincitori di molti altri premi prestigiosi. Qual è il suo segreto?**

L'Irlanda, un piccolo paese, quando si tratta di letteratura diventa enorme. Ha dato i natali a quattro premi Nobel per la letteratura e a sei premi Booker, e ospita una rete in forte espansione di riviste, editori, librerie, festival e biblioteche. Ma per chi ci vive e lavora questa produzione di scritti brillanti non è una sorpresa. Il dibattito sul successo letterario irlandese è spesso un po' rozzo, dice Nicole Flattery, scrittrice e critica. "Si tende a parlarne come se fosse capitato da un giorno all'altro. Ma ci sono voluti anni di duro lavoro e di rifiuti. Oggi si vede solo il



Una libreria a Dublino, 29 settembre 2023

grande risultato, ma dietro c'è molto di più". Tra i fattori chiave c'è un ministero della cultura che ha a cuore la letteratura. Ma anche il fatto che negli ultimi decenni l'Irlanda ha fatto passi da gigante nell'abbandonare l'influenza della chiesa cattolica per legalizzare il di-

vorzio, il matrimonio gay e l'aborto. "È affascinante come i giovani scrittori siano liberi di dire quello che vogliono", dice Yvette Harte di Books upstairs, la più antica libreria indipendente di Dublino.

**Kate McCusker,**  
**The Guardian**

**Il libro** Nadeesha Uyangoda

## Un nome diventa un paese

**Graziano Gala****Popoff**

*minimum fax, 182 pagine, 17 euro*

Nel cuore della notte un bambino "di lana cappellomunito, bardato di sciarpa, abbondante in giubbotto" bussa alla porta di Cimino, il vecchio del paese, che lo accoglie con un "E tu, cu cazzu si?". La comparsa del bambino che cerca il padre e parla una lingua buffa è l'occasione per presentare le caricature umane che abitano il paese: il fornaio, il prete, la Cietta, il Professore, Dir-Etto-

re. Lo ribattezzano Popoff. È un bambino come tanti che girovaga in un paesaggio qualsiasi, tra "lo spiazzo della piazza, tra le case, per le chiese", mentre scopre il fascino della luce, la dolcezza dell'affetto e l'orrore della crudeltà umana. È una storia antica, quella in cui non è un villaggio a fare il bambino, ma è più il contrario. Alla fine, come dice Cimino, Popoff "non era manco un nome, adesso è nu paese". Il nuovo libro di Graziano Gala recupera un modo di narrare che mescola la fiaba,

la favola, il teatro. Il ritmo è quello delle vecchie filastrocche, la stessa cadenza ripetitiva che a leggere ad alta voce ingarbuglia la lingua. E anche la lingua è una commistione tra dialetto e lingua letteraria, un mettere per iscritto la tradizione orale, un'altalena di registro comico e tragico. Tutti questi elementi rendono *Popoff* un libro originale, eppure resta la sensazione che sia anche un esercizio di scrittura in cui si perde un po' la storia dolce che racconta. ◆